Anno XXIII. Mercoledì 7 Settembre 1870 N. 208

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge del 18 agosto con la quale è prorogato fino al 31 dicembre 1872, per i comuni di Sardegna il termine per l' alienazione o divisione dei terreni ademprivili o consorziali.

Un R. decreto del 31 luglio, che autorizza la Università di Padova, all'accettazione del legato della libreria naturalistica e degli scaffali che la contengono fattole dal prof. cav. Tommaso Catullo.

Un R. decreto del 14 agosto col quale ad alcune agenzie delle imposte e del catasto, saranno addeti più agenti delle imposte sotto la direzione di un agente superiore.

Un R. decreto del 28 luglio, con il quale è approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e d'ampliamento della città di Corato.

Una serie di disposizioni nel personale consolare prima categoria.

Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni della amministrazione del demanio e delle tasse.

— E quella del 4 conteneva:

Un Regio Decreto del 25 agosto, con il quale è approvato il regolamento per l' applicazione dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile, unito al decreto medesimo.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

La suposizione che le Ardene dovessero essere il teatro di importantissimi avvenimenti guerreschi viene oggi confermato. Le truppe della 4ª armata sotto il comando del Principe reale di Sassonia hanno battuto Mac-Mahon il 30 agosto nell' altipiano boscoso fra Beaumont e Mouzon al Nord-Ovest, di Stenay e lo hanno respinto verso i confini del Belgio.

Le Argonne, che dal Nord al Sud si estendono per una lunghezza di 52 Chilometri da Sedan a St Ménéhould, e separono gli antichi vescovadi di Metz, Toul, e Verdun dalla Sciampagna Pouilleuse, sono traversate da 8 varchi mediante i quali si giunge all' altro versante delle montagne. Sono questi il varco di Chêne Populeux, fra Stenay e Rethel, quello di La Croix-aux-Bois, fra Stenay e Vouziers, il varco di Grand Prè, fra Dun e Rheims, quello di Les Grandes Islettes, fra Verdun sopra St Menehould e Châlons e finalmente il passaggio di Le Chalade di Varennes verso St Ménéhonld. Mac-Mahon voleva girare l' ala destra del Principe reale di Prussia, e a questo, scopo si pose in movimento il più presto possibile da Rethel verso Stenay e Mon-Medy fra la Mosa e la Mosella. Pare che Mac-Mahon, mirasse ad effettuare questa marciò in avanti per i primi due suaccennati passaggi; ma appena la 4ª armata s' accorse di questo movimento, che partitasi da Montois e Grand-Prè marcia in avanti verso Rheims si concentrò a Vouziers ed insegui il nemico alle reni. Da questo conflitto dell' antiguardo del Principe reale col retroguardo dell' armata di Mac-Mahon si manifestarono i fatti d' arme presso Buzancy, Boncy fra Vouzier e Attigny e Nouart, i quali ebbero luogo nel 28 e 29, e la gran battaglia presso Beaumont accade il 30.

Presero parte in essa, oltre alle truppe del Principe reale di Sassonia le quali per un evoluzione a destra formavan l'antiguardo dell'armata del sud, anche il 1° corpo Bavarese. Il Principe reale pensava di retrocedere la maggior parte dell' armata del Sud non pei nordici passaggi, ma più verso il Sud sopra St Ménéhould e sopra Varennes fra la Mosella e la Mosa. Non poteva più Mac-Mahon evitare l'eventualità di un conflitto, neanche verso il Nord verso i confini del Belgio trovandosi Steinmetz in marcia.

Questa battaglia riuscì tanto più facile ai tedeschi in quanto che Mac-Mahon non solo era minacciato alle spalle, ma secondo le date indicazioni, anche alla fronte. Tutte le speranze che si riponevano a Parigi sopra gli strategici movimenti del vincitor di Magenta se ne sono ite in fumo.

Mac-Mahon, che nella sera fu ricacciato dalle alture di Beaumont fino alla Mosa, valicò questo fiume e si ritrasse verso la fortezza di Sedan. Mentre la prima e la quarta armata gl' impedirono ulteriori operazioni che avevano di mira di soccorrere Metz, l' armata del Sud arrestando la sua marcia verso Parigi, girò verso il Nord, s' inoltrò con rapida marcia sopra Rethel all' Est di Mezières, onde attorniare interamente l' armata di Mac-Mahon, la quale sarà costretta parte a ritirarsi nelle tre fortezze di Sedan, Mezières e Givet, e parte a passare il confine del Belgio.

La *Gazzetta della guerra* di Berlino, faceva ammontare l' armata di Mac-Mahon a 95,000 uomini di fanteria, e 8,000 di cavalleria. Secondo informazioni ricevute finora, l' intero Treno dell' armata di Bazaine prima delle battaglie di Metz si salvò felicemente sopra Verdun; dunque, negli ultimi combattimenti le grandi forze militari che si trovarono di fronte erano probabilmente eguali e si attende ancora il risultato definitivo giacchè mancano le informazioni ufficiali.

Secondo il corrispondente parigino dell' *Indèpendance belge* uscì da Parigi un considerevole corpo d' armata collo scopo se non di battere, almeno d'inquietare l' armata del Principe ereditario, e frapporre ostacoli alla sua marcia.

Dalla stessa fonte abbiamo, che un'armata di 80,000 uomini viene organizzata ad Angers, città nella Majenne, dipartimento Maine e Loire, e che a Parigi nel circolo dell' imperatrice si rende più che mai famigliare l' idea di trasferire la sede del Governo in una città dipartimentale ed il solo ostacolo che si frapponga, è il pensiero che coll' assenza del legale governo, i Parigini possano invogliarsi di crearne uno provvisorio. (Sappiamo che i fatti posteriori hanno cangiato la faccia delle cose, e come sia stato stabilito il governo provvisorio).

Fu riguardata di buon occhio la nomina del generale La Motterouge a comandante la guardia nazionale di Parigi, in luogo del generale D' Autemarre d'Eville. La Motterouge è deputato del dipartimento Cotes du Nord,

APPENDICE

Pregati da alcuni amici nostri pubblichiamo il seguente scritto, che prima d' ora non abbiamo potuto inserire per manco di spazio; e ciò facciamo tanto più volontieri in quanto che siamo personalmente conscii pur noi dei meriti egregi del giovine a cui lo scritto si riferisce;

UN GIOVANE MODELLO

Non di rado i giornali si occupano d'uomini di più o meno meritata celebrità, e di loro opere più o meno utili, più o meno voluminose. Il fatto è naturale; perocchè l' amor della scienza del progresso, come pure i molteplici vincoli dell' amicizia, e perfino dell' odio, e degl' interessi d' ogni specie, sono cause più che sufficienti per indurre a scriver volumi d' encomj. Senonchè, di solito, i lodati son uomini adulti. E anche questo si spiega facilmente. L' età giovanile non ha fatto — ma tutto al più promette di fare. Poi credete forse che i venditori d' incenso mirino sempre con occhio tranquillo cotesti giovani d' ingegno, che nella vigoria degli anni si presentano per assidersi al banchetto della vita sociale?.... Oh! quante volte uomini volgarmente creduti grandi io vidi impallidire all'idea che qualche nuova scintilla dovesse accostarsi al loro fatuo bagliore!.... E, in genere, pei giovani si ritiene che bastino i premi alla fine dell' anno, le menzioni sul calendario, e tutto al più la lettera del municipio — fatti di dubbia efficacia, e che spesso rimangono ignoti.

Ferrara, negli ultimi anni, ebbe per ogni ramo di scienza, giovani degnissimi di pubbliche lodi; e poco, o punto s' è di loro curata la stampa locale. Eppure, chiunque pensi quanto pei giovani riescano scabrosi i primi passi di loro carriera, e quanti ostacoli ne attraversin la via; si convincerà che il segnalare alla pubblica attenzione i più valenti è opera pia, e utile agli altri concittadini quanto, e forse più, che il magnificar uomini, il cui merito è già incontestato!...

Ecco le ragioni che mi spingono a tessere due parole d' elogio in favore

ed è uno dei generali che si distinse maggiormente nelle guerre di Crimea e d' Italia.

Si conferma che al 25 e al 26 agosto la guarnigione di Metz tentò di rompere le linee che la circondano per impedire di essere separata da Thionville. Ma questo tentativo come altre dimostrazioni nella direzione del Nord e del Sud andarono falliti e i francesi furono respinti dalle linee di circonvalazione nemiche. Al 27 agosto secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Frankf.* stavano fuori di Remilly attorno a Metz il 1° 2° e 10° corpi d' armata, e il 3° e il 9° in riserva. La prima armata, cioè i corpi 1° 7° e 8°, era pronta a marciare ed avviarsi verso Parigi al Nord dell'armata del Sud.

Nell' assedio di Metz i nuovi mortai da 120 faranno le loro prime prove. Si parla molto eziandio dei nuovi cannoni di marina, che saranno adoperati allo stesso scopo, ma solo quelli di mezzano calibro, giacchè il trasporto ed il collocamento dei cannoni pesanti presenterebbero molte difficoltà. Il parco d'assedio raccolto sarà condotto alla sua destinazione da mille carri, ciocchè fa presupporre un materiale di cannoni e munizioni grandissimo, straordinario, tale che la Storia non ha per anche registrato. All' immediato bombardamento della piazza deve precedere la presa almeno d' uno o d'alcuni dei sei forti distaccati, i quali attorniano il campo trincerato di Metz, che particolarmente s' avvicina alla fortezza per più d' una mezza lega tedesca presso i due forti Plappeville e Saint Quintin. L' attacco principale non avrà luogo qui, a quanto si può presumere, ma bensì nel forte St. Privat che non è da confondersi col villaggio St. Privat. La Montagne passaggio occupato e ritenuto dai Tedeschi dopo la battaglia di Rezonville e St. Quelen, posti nella valle della Mosella, è di facile accesso, essi formano anche il punto estremo e verticale del sobborgo Montigny e Le Sablon, sicchè coll' attaccare questi forti la città sarebbe immediatamente minacciata. I nuovi casi nel teatro della guerra potrebbero però facilmente rendere superfluo un serio assedio.

Alcuni giornali annunziarono che la divisione navale, sotto gli ordini del Contrammiraglio Didelot, incrociava sulle coste d' Italia. *La France* crede sapere che questa notizia non è autentica; e che la divisione navale di cui si tratta è incaricata di percorrere il littorale dell' Algeria, di Tunisi e del Marocco. Questa missione si connetterebbe forse coi tumulti già da noi segnalati che sono da temersi da parte degli indigeni Algerini?

(*Bund*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Bollettino Militare* del 3 settembre contiene il richiamo dall' aspettativa di 8 ufficiali sanitari, ed il collocamento in disponibilità del maggior generale Eberhrdt cav. Carlo comandante la brigata Livorno.

MILANO — Togliamo dalla *Gazzetta di Milano* a proposito del *meeting* di ieri:

L' adunanza procedette ordinata, solenne. Molti oratori hanno presa la parola, fra i quali gli onorevoli Billia, Ghinosi, Sonzogno, Curti, Cavaleri, ecc. Alle 4 circa fu votato l' ordine del giorno che qui riproduciamo.

Il presidente Mussi dichiarava sciolta la seduta dopo aver proposto che l' ordine del giorno votato fosse l' oggetto di una petizione al governo firmata da tutta la cittadinanza, proposta che fu accolta con indicibile entusiasmo.

Ecco l' ordine del giorno proposto dall' on. Ghinosi, che fu votato per acclamazione con indicibile entusiasmo:

« È volontà della nazione, e quindi preciso dovere del governo serbare la neutralità e risolvere la questione di Roma nel senso del programma nazionale, occupando immediatamente Roma ed il suo territorio. »

VITERBO — Scrivono al *Diritto* che il 1° di settembre, nella città di Acquapendente era inalberata la bandiera italiana dinanzi al palazzo del governatore. Il medesimo vessillo sventola pure nei paesi di San Lorenzo e di Torre Alfina, e — a quel che dicono — anche in altre località del Viterbese.

NOTIZIE ESTERE

Il generale Trochu ha pubblicato un proclama alla guardia nazionale della Senna per annunziar loro che il generale De la Motterouge venne nominato a comandare la guardia stessa. In esso dice essere vicino il momento in cui la Francia manderà al combattimento tutti i suoi uomini validi.

Il *Gaulois* annunzia che monsignor Roess, vescovo di Strasburgo, è morto in seguito alle fatiche sopportate durante l' assedio.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica il seguente dispaccio da Tubinga, 30:

« Secondo notizie autentiche il vescovo Hesch di Rothenburgo è fermamente deciso a non sottomettersi in nessun caso alle risoluzioni del Concilio sull' infallibilità del Papa.

« Il Capitolo di questa città e la Facoltà di teologia si schierano sotto questo rapporto unanimi dalla sua parte. »

Lo stesso giornale pubblica il seguente dispaccio:

« *Norimberg*, 29. — In una riunione di professori cattolici di teologia, che ebbe luogo il 25 in questa città si andò d' accordo per protestare energicamente contro il potere assoluto e personale del Papa. »

— Da una corrispondenza dell' *Opinione* togliamo:

Parigi, 3 *settembre*. — I giorni si seguono e non si rassomigliano. Ieri vi scrissi sotto favorevoli impressioni. Oggi tutto sembra disperato e vennero fatte alle due Camere le più sinistre comunicazioni. La seduta del Corpo legislativo è in questo momento tempestosa e ne uscirà moralmente e materialmente la decadenza di Napoleone. Fin dai primi rovesci vi dissi che la dinastia era condannata.

L' imperatore n' è egli stesso persuaso. Non conservò presso di sè che uno o due aiutanti di campo e si considera come un privato. Si farà ritornare qui il principe imperiale, la cui presenza ad Avesnes potrebbe ancora essere un imbarazzo.

Mac-Mahon non fu ucciso nè ferito, come venne detto, ma ebbe due cavalli uccisi sotto di sè.

Queste disastrose notizie cominciano a spargersi per Parigi; si formano dei gruppi e vi è una viva agitazione. La serata sarà tempestosa e pericolosa. L' abdicazione o la decadenza dell' imperatore sarebbe il miglior preservativo, almeno per qualche giorno.

Ciò che odo, d' altronde, nei vari gruppi, non indica ancora lo scoraggiamento. Vedo piuttosto il desiderio di resistere e la rabbia della difesa.

Del resto, abbiamo ancora de' mezzi di difesa. Si aspettano dall' Algeria due nuovi reggimenti di turcos, due reggimenti di kabili, due squadroni di spahis, i quali potranno raggiungere l' esercito che si sta formando sulla Loira.

Si formano corpi franchi in tutta l' Alsazia, e appena sarà mutato il governo, i fucili verranno rifiutati a nessuno, e il comando non verrà più affidato agli inetti.

Tuttavia, mentre faccio menzione di queste disposizioni, devo dire che in una popolazione soggetta ad impressioni così variabili, come la francese, e dove i timori panici alternano così rapidamente colle risoluzioni eroiche, conviene sventuratamente aspettare anche la eventualità che la Francia sia definitivamente vinta ed umiliata. Ciò non è certo, ma neppure è impossibile.

Io non entro in particolari sulle dichiarazioni del governo e su ciò che succede alla Camera, perchè il telegrafo ve ne darà il sunto. Preferisco dirvi che in questo momento esiste dissenso fra il generale di Palikao ed il presidente del Consiglio di guerra, che condannò gli insorti della Villette. Fu riconosciuto che l' onore prussiano vi entrava per nulla, e che quegli infelici volevano soltanto fare ciò che oggi, forse, o domani faranno i deputati — mutare la forma di governo.

Il generale di Palikao vuol però dare

---

del ferrarese **TOMMASO BARUFFALDI** giovine di rarissime doti fornito, e delle più sicure speranze! — Egli ha testè sostenuto con esito splendidissimo non ricordo bene — e poco monta! — se venti, o più esami (!!) intorno a materie svariatissime, e n' ha conseguito la licenza per la sezione d'*Agronomia, Meccanica* e *Costruzione* presso il nostro *Istituto industriale* e *professionale.* Ma gli esami sono per me un indizio abbastanza fallace; e credo che pei giovani il più sicuro attestato consista nel giudicio pronunciatone dagli insegnanti che li ebbero alunni. E tale giudicio pel Baruffaldi fu emesso amplissimo dai valenti miei colleghi professori di Matematiche pure e miste, d' Agronomia, e d'altre scienze. Unanime è il loro voto. Il Baruffaldi con islancio superiore all' età sua giunge ad afferrare le più intricate relazioni del calcolo, e a leggere speditamente nello spazio! — E per due anni egli ascoltò le mie lezioni d' Economia, benchè non fosse per lui obbligatorio il corso del second' anno. L' Economia rasenta spesso l' esattezza matematica; ma è scienza sperimentale; e non ne addentra i misteri chi sdegna considerarne minutamente i fatti, che ne forman la base. Ebbene; di questa scienza così necessaria, eppur così spesso ignorata, con ardente affetto s' innamorò il Baruffaldi; e colle più sensate obbiezioni rattizzando le scintille della verità — e della moltitudine dei singoli arbusti analitici facendosi per così dire, scala, onde ascendere coi voli della sintesi alle sommità della scienza, ne approfondì le più ardue questioni in ampio orizzonte!..

Aggiungi, che il Baruffaldi nepote di lodato poeta spiega una tutt' altro che dubbia attitudine per la Poesia, gracile fior della vita, ch' egli appena inaffia nei giorni, che per altri son di riposo!

Ma in palestre ben più difficili per gli anni suoi, palme anche più splendide raccoglie il Baruffaldi, al punto ch'io non saprei decidere, se la potenza del suo intelletto soprasti o no, a quella della sua volontà!!..

A chi sospettasse pur l' ombra dell' iperbole rispondo: Se al mio lodato Iddio concede la vita, e non gli si riserbano le prostranti amarezze, che ai giovani studiosi ma poveri preparano l' ingratitudine e l' invidia! presto o tardi sorgerà il giorno in cui gli effetti verranno a dirvi, s' io aveva ragione!!

Ferrara, 28 agosto 1870.

ANTONIO SOLIMANI.

un esempio, ma il presidente del Consiglio di guerra il quale pronunziò la sentenza colla speranza che sarebbe commutata, crede che quest' esempio non sia necessario, giacchè nessun altro tentativo di quel genere è avvenuto, e recentemente in una riunione d' alsaziani che fu tenuta per somministrare delle armi ai dipartimenti invasi, una voce avendo gridato: *Viva la Repubblica!* fu soffocata da tutti gli altri membri della riunione che gridarono: *Viva la Nazione*, non volendo complicare la crisi politica.

Il Lussemburgo lasciò violare la propria neutralità da soldati prussiani che vi entrarono colle armi e rifiutarono di deporle.

Entriamo in un periodo terribile. Finchè le comunicazioni non saranno interrotte, vi terrò al corrente di ciò che accade. In ogni caso, rimarrò al mio posto.

CRONACA LOCALE

Le notizie degli avvenimenti di Francia e la grande aspettativa intorno alle deliberazioni che sarà per prendere il Governo d' Italia hanno prodotto negli animi una concitazione straordinaria.

Il discorso del giorno è quello della quistione romana la quale, dappresso alla caduta di Napoleone, è opinione di molti dovrebbe essere presto risolta.

Questo pronto scioglimento varrebbe certo a calmare immantinente gli animi; e noi confidiamo che a questo effetto nelle ultime adunanze del Consiglio de' ministri si siano prese dal Governo risoluzioni riguardanti Roma, e il compimento del voto nazionale.

Il Ministero promise già di procedere al compimento di questo voto, e non è possibile che desso manchi alla data parola e agli obblighi assunti.

Il Comando Militare della provincia di Ferrara pubblicò nella giornata di ieri il Manifesto con cui per ordine del Ministro della guerra sono richiamati sotto le armi i militari di 1.ª categoria delle classi 1839, 1840 e 1841 che attualmente trovansi in congedo illimitato.

Nelle classi 1839, 1840 e 1841 si intendono pure compresi i militari veneti delle leve austriache degli anni 1861, 1862 e 1863 stati assimilati a dette classi.

Invece nella classe 1839 non sono compresi i lombardi, come nella classe 1841 non sono compresi i toscani, congedati gli uni e gli altri per ferma ultimata colla data del 31 agosto prossimo passato.

I militari chiamati sotto le armi dovranno presentarsi al rispettivo loro Capo-luogo di provincia, presso l' ufficio del Comando nel giorno 10 del corr. mese di settembre per essere quindi diretti alla loro destinazione.

Seguono le solite disposizioni disciplinari per gli indugiatori e relative alla chiamata dei contingenti.

Per determinazione del Ministro della marina sono anche chiamati sotto le armi i militari della fanteria marina e gl' infermieri di marina delle classi 1839, 1840, 1841 e 1842.

Questi pure si dovranno presentare al rispettivo loro Capo-luogo di provincia, presso l' ufficio del Comando militare nel dì 10 dell' andante settembre per essere poscia diretti alla loro destinazione.

Il suddetto Comando stamane ha promulgato altro Manifesto, col quale si chiamano sotto le armi i militari di 2ª categoria della classe 1848, i quali si dovranno presentare al Capo-luogo di provincia presso l' ufficio del Comando nel giorno 20 del presente settembre.

Diamo il Programma del Trattenimento di prosa e musica che verrà dato domani sera al Teatro comunale, a beneficio dei feriti nella guerra franco-prussiana, dalla Società corale diretta dal M.° Ungarelli e dalla Società Filodrammatica Guarini col gentile concorso dell' esimio tenore signor Pietro Bignardi, dell'esordiente signora Edvige Paliani, del M.° Pasini e della sempre applaudita nostra Banda Nazionale.

Conoscendo lo spirito filantropico dei nostri concittadini, non abbiamo d'uopo di eccitarli a portare domani sera il loro obolo a sollievo dell' umanità sofferente.

Ecco il Programma:

PARTE PRIMA

1. *Petrella* — **Sinfonia** dell' Opera JONE per BANDA.
2. Atto Primo della Rappresentazione Drammatica

L' INTERDIZIONE

OSSIA

L' OROLOGIO DELLA BASTIGLIA

Dramma in 2 Atti di EMILIO SOUVESTRE

3. **Coro** — *Il Suono dell'Ave Maria* — del sig. Maestro UNGARELLI.
4. **Duetto** dell' immortale ROSSINI « *Mira la bianca luna* » cantato dalla signora EDVIGE PALIANI e dal sig. PIETRO BIGNARDI.
5. **Romanza** del Maestro LOVATI cantata dal sig. BIGNARDI

PARTE SECONDA

6. *Il Diverbio* — **Coro** semiserio del sig. Maestro UNGARELLI.
7. *Donizzetti* - **Duetto** della **Gemma** per BANDA.
8. Atto Secondo del Dramma.
9. **Coro** — **Inno di Mercadante.**
10. **Cavatina** del **Barbiere di Siviglia** dell' immortale ROSSINI, cantato dalla signora PALIANI.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

6 Settembre 1870.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MORTI — Massa Domenico di Ferrara, d' anni 73, vedovo, facchino — Faustini Giovanni di Ferrara, d' anni 46, celibe, muratore.

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 5. — La *Gazzetta Ufficiale* dichiara prive di fondamento le voci di dissensi nel Ministero e dice che esso è pienamente d' accordo sopra tutte le questioni politiche.

Napoli 5. — Venne eletto Consiglio.

Parigi 5. — Comunicazioni del ministero.

Esploratori Prussiani furono segnalati a Liovre e Fismes.

Il corpo di Vinoy opera in ritirata sopra Laon.

Un avviso della Banca di Francia annuncia che i titoli depositati a garanzia delle anticipazioni o sconto saranno inviati in una sua succursale.

La Banca ricorda in termini di diritto che non è responsabile relativamente ai depositi volontari nè dei casi fortuiti nè di forza maggiore.

I giornali dicono che l' Imperatrice è partita jeri a mezzogiorno ed è arrivata nel Belgio a sera.

Parigi 5. — *Il Journal Officiel della Repubblica Francese* pubblica un Proclama dove dice che il Popolo precorse la Camera la quale esitava per salvare la patria in pericolo, e domandò la Repubblica.

Che esso mise i suoi rappresentanti non al potere ma al pericolo.

Che la Repubblica vinse l'invasione del 1792.

Il Proclama soggiunge: la Repubblica è proclamata: la rivoluzione è fatta in nome del diritto e della salute pubblica.

Cittadini! Vegliate sulla città che vi è affidata e domani voi sarete coll' Esercito i vendicatori della Patria.

Il ministero è così composto — Favre, esteri — Gambetta, interno — Leflo, guerra — Fourichon, marina — Cremieux, giustizia — Picard, finanze — Simon, istruzione e culti — Dorian, lavori pubblici — Magnin, agricoltura.

Un Decreto scioglie il Corpo Legislativo e abolisce il Senato.

La fabbricazione, commercio e vendita d'armi sono dichiarati assolutamente liberi.

Trochu è investito dei pieni poteri per la difesa nazionale ed è chiamato alla presidenza del Governo,

Stefano Aragon è nominato Sindaco di Parigi.

Floquet e Brisson sono nominati suoi aggiunti.

Steenackers è nominato direttore dei telegrafi.

Laurier, direttore generale del personale e del gabinetto al ministero interni.

È concessa completa amnistia per tutti i crimini e delitti politici.

Il Governo per la difesa nazionale componesi di tutti i deputati di Parigi con Trochu, presidente; Favre, vice presidente; Ferry, segretario.

Continua a regnare ordine perfetto.

Furono posti i sigilli nella sala delle sedute della Camera.

La Repubblica è proclamata a Lione, Bordeaux, Grenoble ed in altre grandi città.

Il Proclama di Keratry prefetto di polizia dice che la rivoluzione ha lo scopo come nel 1792 di scacciare lo straniero.

Parigi 5. — I giornali pubblicano l' indirizzo della società internazionale alla democrazia socialista tedesca.

Dice: Il tuo governo dichiarò di fare la guerra all' Imperatore non alla Nazione Francese.

L' uomo che dichiarò questa lotta fratricida che tu tieni fra le mani non esiste per noi.

La Francia repubblicana t' invita in nome della giustizia di ritirare le tue armate, altrimenti dovremo combattere fino all' ultimo uomo, e versare a torrenti il tuo e il nostro sangue.

Ti ripetiamo ciò che dichiarammo all' Europa coalizzata nel 1793.

Il popolo francese non fa punto pace col nemico che occupa il suo territorio.

Il popolo francese è amico ed alleato di tutti i popoli liberi, non immischiasi nel Governo delle altre nazioni, e non soffre altre nazioni, s' immischino nel suo.

Ripassa il Reno, stendiamoci la mano.

Dimentichiamo i reciproci delitti che i despoti ci fecero commettere.

Proclamiamo la libertà, l' eguaglianza, e la fraternità dei popoli.

Formiamo stati uniti d' Europa.

Viva la repubblica universale.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	3	5
Rendita francese 3 0[0. . .	58 80	53 80
» italiana 5 0[0 in cont.	49 —	46 75
Ferrovie Lombardo Venete	393 —	385 —
Obbligazioni » »	219 —	217 —
Ferrovie Romane	42 —	40 —
Obbligazioni »	116 50	112 50
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	— —	— —
» Ferrovie Meridionali .	— —	— —
Cambio sull' Italia . . .	— —	— —
Credito mobiliare francese . .	127 —	110 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	— —
Azioni » » .	— —	110 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	92 1[4	92 —

BORSA DI FIRENZE

	5	7
Rendita italiana . .	53 15 53 10	52 40 52 35
» » fine mese	— — — —	— — — —

	5	7
Oro.	21 50	21 65
Londra (tre mesi)	27 —	27 05
Francia (a vista)	108 50	108 25
Prestito Nazionale. . . .	82 50	83 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	450 —	435 —
Azioni » » .	635 —	625 —
Banca Nazionale	2250 —	2220 —
Azioni Meridionali. . . .	308 —	300 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni . »	388 —	380 —
Obbligazioni Ecclesiastiche.	75 75	74 75

Spettacolo d' oggi

Teatro Meccanico. — Esposizione di vari oggetti spettanti all' arte e alla meccanica — Spettacolo diviso in 4 Parti. -- Parte 1.ª *La grande battaglia di Weisembourg.* — Parte 2.ª *L' automa ballerino.* — Parte 3.ª *Movimento rotatorio della Terra.* — Parte 4.ª *Nuovi Quadri dissolventi, variate Caricature e Kromatropi.* — Ore 8.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

LISTA DEI GIURATI

A termini dell'Art. 89 della legge 6 Decembre 1865 essendosi proceduto all' ordinaria Revisione annuale della Lista de' Giurati

SI FA NOTO

che la lista medesima datando da oggi resta depositata presso quest' Uffizio di Stato Civile Sez.ª IIª con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, a senso dell'Art. 90 di detta legge.

Si avverte innoltre che a mente del successivo Art. 91 quei cittadini i quali credessero di avere richiami da fare in proposito, potranno presentarli entro *dieci giorni, da oggi stesso decorrendi*, a questa Giunta Municipale.

Dalla Residenza Municipale
Ferrara 1.° *Settembre* 1870.

PER IL SINDACO
L' Assessore Delegato
A. NICOLINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobili a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza della Banca Nazionale Succursale di Ferrara e per essa del suo Direttore ivi residente Gaetano Giavarotti

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì diecinove del corrente mese di Settembre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla Piazza grande delle erbe N. 16, si procederà alla vendita in sei lotti degli infradescritti stabili situati nel comune e territorio di Argenta oppignorati a danno di Giuseppe Magrini debitore verso la suddetta Banca Nazionale della somma di Lire cento cinquanta mila quattrocento cinquanta e Centesimi dieci per tassa di ricchezza mobile riscossa quale esattore Governativo e non versata, riferibile al secondo semestre 1864 ed al primo semestre 1865, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Giovanni Curti in data due Luglio 1867, trascritto all' ufficio delle Ipoteche il ventisei stesso mese al N. 2130 del Registro Generale con Lire quattro e Centesimi novantacinque.

Immobili da vendersi

A) Una possessione denominata *Canova*, posta nella bonificazione di Argenta, il cui terreno è in poca parte di due sapori e nel resto argilloso e molto tenace, con casa colonica, stalla, fienile e sue adiacenze di forno, pollaio, porcile, pozzo d' acqua; detta casa della capacità necessaria per ricoverare i contadini, il bestiame lavoratore del fondo e sue svernaglie, avente un macero di quarantaquattro poste con legname in buono stato distinto in mappa coi Numeri 340, 341, 342, 343, 344, 706, p. 708, 707, 1489, 1491, 3037 1|2, 709, 429, 1512, 1493, 1512, 4030 1|2 per la superficie complessiva di ettari venti, are novantasette, centiare trenta, confina a tramontana colle ragioni di Francesco Bandi, a mezzodì con Luigi Dioli, a ponente coll'argine sinistro del Reno, a levante in parte collo stesso Luigi Dioli, ed in parte colla strada detta della Celletta, alla quale possessione trovasene aggregata altra in vocabolo Golena, posta tra l' alveo e l' argine sinistro di Reno, pascoliva, e seghereccia con vimini, confinante a levante coll' argine sinistro di detto fiume, a ponente col suo alveo, a mezzodì con altro pezzo di Golena, di ragioni Magrini sulla possessione Celletta, a tramontana colle ragioni Bandi già Bucci, salvi ecc.

B) Una possessione denominata *Celletta* nella bonificazione di Argenta, il cui terreno per buona parte è di due sapori, e nel resto tenace con alberi e viti di tutte le età e di qualità diverse, con casa colonica, forno, pollaio, porcile, pozzo d' acqua buona, stalla con fienile, divisa dalla strada comunale della Celletta e distinta in mappa coi Numeri 262, 3111, 3112, 263, 3013, 3014, sub 1, 2, 264, 265, 266, 3015, 3016, 333, 334 p. per la superficie complessiva di ettari diecinove, are cinquantaquattro, centiare quarantasei, confinante, escluso il N. 333 che è Golena nel Reno, a levante coll' argine sinistro del Po o Reno abbandonato, ed in parte colle ragioni già Giberti, ora di Attilio Taroni, a ponente coll' argine sinistro del Po o Reno in attività, a mezzodì colle suddette ragioni già Giberti ed ora di Attilio Taroni, a tramontana colle ragioni Dioli e colla suddetta possessione Canova, a confini la Golena di levante coll' argine sinistro del nuovo Reno, da ponente coll' alveo dello stesso fiume, a mezzodì colle ragioni Taroni, a tramontana colle ragioni Magrini, salvi ecc.

C) Una casetta detta della *Moliazza* con adiacente terreno coltivato a vivaio, situata nel caseggiato d' Argenta, composta al piano terra di un portico d' ingresso, diviso in due ambienti e due camere laterali per parte ad uso di cucina e da letto, con porcile, pollaio ed acqua potabile, distinta in mappa coi Numeri 1370, 1371, 1373, 1374, 1376, 1377, 1378 e 1363, per la superficie di are diecinove, centiare sessanta, a confini in quanto alla casetta da levante con pubblico scolo, da ponente colle ragioni di Ambrogio Tampellini, da mezzodì colla strada Provinciale di Lugo, da tramontana colle ragioni del detto Ambrogio Tampellini in parte, in parte colle ragioni Squarzoni e l' area dirimpetto alla casetta stessa, da levante colle ragioni di Antonio Manica, da mezzodì coll' argine sinistro del Primaro abbandonato, da tramontana colla strada Provinciale, salvi ecc.

D) Una possessione denominata *Arginello* posta nella Parrocchia di Boccaleone, il cui impasto è di due sapori ed anche in parte sciolto con alberi e viti di tutte le età e di qualità diverse, molto eccedente il numero adottato per la ordinaria coltivazione ed in buona vegetazione, con casa colonica, stalla, fienile e consuete adiacenze distinta in mappa, coi Numeri 2807, 2809, 2810, 2813, sub. 1, 2, 3900, per la superficie di ettari nove, are quarantanove, centiare trenta, confinante da levante colle ragioni di Teresa e Chiara sorelle Mazzanti e colle ragioni particolari di quest' ultima, degli eredi Alcotti, fra mezzodì e ponente colla strada Comunale della Doccia, e colle ragioni di Antonio e Giorgio fratelli Selmi, fra ponente e tramontana colle stesse ragioni Selmi e con quelle della Mensa di Ravenna, salvi ecc.

E) Un terreno denominato la *Purga* posto nella villa di Boccaleone il cui impasto è di due sapori e forte in parte, con due filari di alberi e giovani viti, quasi tutti in allevamento, con casetta d' ordinaria costruzione e sue adiacenze e macero di venti poste sulla metà circa di sua lunghezza e legna bisognevole di riparazioni, distinto in mappa coi Numeri 2751 sub. 1, 2, 3, 2752, 2748, per la superficie di ettari tre, are novantanove, centiare cinquanta, confinante da levante colle ragioni degli eredi di Alberto Lolli, da ponente colla strada Comunale della Doccia, da mezzodì colle ragioni di Apollinare Lolli, degli eredi di Alberto Lolli e del dott. Giuseppe Vandini, da tramontana colle ragioni di Alfonso Mazzanti, degli eredi di Alberto Lolli e di Costantino Occhi, salvi ecc.

F) Un terreno denominato *Mattoria* posto nella Parrocchia di Boccaleone ad uso valle, pascolivo, distinto in mappa col Num. 3926 sub. 1, 2, per la superficie di are settantotto, centiare cinquanta, circoscritto dalle ragioni degli eredi di Alberto Lolli e di Angelo Crispini, salvi ecc.

Condizioni della vendita

1. I suddescritti stabili saranno venduti in sei distinti e separati lotti con tutti i diritti le servitù attive e passive ad essi inerenti, come furono posseduti dal Giuseppe Magrini, a corpo e non a misura, e perciò senza diritto all' acquisitore, o acquisitori, di poter pretendere alcuna indennizzazione o diminuzione di prezzo per inesatta indicazione della superficie e per qualunque diminuzione, od alterazione che si potesse verificare o nel frattempo avvenire.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato giusta il prescritto dalla precitata Sentenza undici Gennaio corrente anno, ossia di Lire tredici mila novecento quaranta per lo stabile di cui alla lettera *A.* formante il primo lotto; di Lire tredici mila quattrocento ottantasei e Centesimi settanta per lo stabile di cui alla lettera *B.* formante il secondo lotto; di Lire novecento ventisette e Centesimi sessanta per lo stabile di cui alla lettera *C.* formante il terzo lotto; di Lire otto mila cinquecento trentaquattro e Centesimi sessanta per lo stabile di cui alla lettera *D.* formante il quarto lotto; di Lire due mila duecento settantacinque e Centesimi trenta per lo stabile di cui alla lettera *E.* formante il quinto lotto; di Lire cento cinquantasette e Centesimi trenta per lo stabile di cui alla lettera *F.* formante il sesto lotto.

3. Ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato:

A) Nella Cancelleria del Tribunale l' ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione da assumersi a termini di Legge, cioè Lire mille duecento pel primo lotto; Lire mille cento pel secondo lotto; Lire centocinquanta pel terzo lotto; Lire settecento cinquanta pel quarto lotto; Lire trecento pel quinto lotto; Lire cento venti pel sesto lotto:

B) Nelle mani del pubblico depositario il decimo del prezzo d' asta ascendente a Lire mille trecento novantaquattro pel primo; a Lire mille trecento quarantotto e Centesimi sessantasette pel secondo; a Lire novantadue e Centesimi settantasei pel terzo; a Lire ottocento cinquantatrè e Centesimi quarantasei pel quarto; a Lire duecento ventisette e Centesimi cinquantatrè pel quinto; a Lire quindici e Centesimi cinquantatrè pel sesto di detti lotti.

4. Al deliberatario, o deliberatarii, è fatta facoltà di trattenere presso di loro:

C) L' importare dei livelli ed altri pesi percuotenti li stabili da vendersi, risultanti dalla perizia dell' ingegnere Luigi Marozzi:

D) Il prezzo di delibera, deduzione fatta dei decimi da depositarsi come sopra, sino all' esito del giudizio di graduazione aperto con decreto Presidenziale del cinque Giugno 1869 per la distribuzione del prezzo stesso fra i creditori del Giuseppe Magrini, coll' obbligo però di corrispondere gli interessi al cinque per cento in anno dalla data del deliberamento.

Manda il presente pubblicarsi, affiggersi, inserirsi e depositarsi a termini del citato regolamento.

Ferrara il tre settembre mille ottocento settanta.

CAMOUS — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger